

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO  
*"Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado"*  
BOVINO-CASTELLUCCIO DEI SAURI- PANNI

*Istituto Istruzione Secondaria Di 2° Grado*

ACCADIA-BOVINO-DELICETO

*Via dei Mille, 10 – 71023 BOVINO (FG)*

*Tel. 0881 961067 -0881 912067 - telefax 0881-913012*

*Codice fiscale 80031240718 Codice Scuola FGIC81600N*

*e-mail: [FGIC81600N@istruzione.it](mailto:FGIC81600N@istruzione.it)*

*PEC: [fgic81600n@pec.istruzione.it](mailto:fgic81600n@pec.istruzione.it)*

*Sito web <https://omnicomprensivobovino.edu.it/>*

# PAI

Anno Scolastico 2022-'23

“Raramente il destino degli individui è determinato da ciò che essi NON sono in grado di fare. E' molto più probabile che la loro vita sia forgiata dalle capacità che hanno sviluppato. Coloro ai quali è affidato il compito dell'educazione, dovrebbero prestare una particolare attenzione alle doti ed alle inclinazioni dei giovani dei quali sono chiamati ad occuparsi”.

Howard Gardner



<b>Premessa</b>	p. 4
<b>Finalità del P.A.I.</b>	p. 6
Principi guida delle prassi inclusive	p. 6
Attori, metodologie e spazi	p. 8
Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione – GLI	p. 9
<b>Protocollo di accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali</b>	p. 12
Dall’osservazione in classe all’inquadramento diagnostico delle difficoltà	p. 12
Percorso per l’accertamento di Bisogni Educativi Speciali	p. 14
<b>Alunni con disabilità</b>	p. 16
Iscrizione scolastica dopo l’accertamento della disabilità	p. 16
Finalità degli interventi educativi e didattici	p. 16
Le figure coinvolte nel progetto di inclusione degli alunni con disabilità	p. 17
Progettazione educativo-didattica	p. 18
Il Piano Educativo Individualizzato – PEI	p. 19
La valutazione	p. 19
<b>Alunni con Disturbi Specifici dell’Apprendimento</b>	p. 20
Iscrizione scolastica dopo l’accertamento di Disturbi Specifici dell’Apprendimento	p. 20
Finalità degli interventi educativi e didattici	p. 21
Le figure coinvolte nel progetto di inclusione degli alunni con DSA	p. 21
Progettazione educativo-didattica	p. 22
Il Piano Didattico Personalizzato – PDP	p. 22
La valutazione	p. 23
<b>Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e nell’area dello svantaggio</b>	p. 25
Alunni stranieri	p. 26
Rilevazione degli alunni con BES Scuola Dell’infanzia, Primaria, Secondaria Di I Grado	p. 27
Previsione del fabbisogno di educatori per l’a.s.2023-’24 Scuola Dell’infanzia, Primaria, Secondaria Di I Grado	p. 28
Analisi dei punti di forza e criticità dell’Istituto Scuola Dell’infanzia, Primaria, Secondaria Di I Grado	p. 29
Rilevazione degli alunni con BES Scuola Secondaria Di II Grado	p. 31
Fabbisogno figure educative per l’a.s.2023-’24 I ciclo e II ciclo	p. 31
Analisi dei punti di forza e criticità dell’Istituto Omnicomprensivo	p. 32
Obiettivi di incremento dell’inclusività a.s. 2023-’24	p. 34

## Premessa

I principi alla base del modello italiano di integrazione scolastica hanno contribuito a fare del nostro sistema di istruzione un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, in cui gli aspetti inclusivi risultano predominanti rispetto a quelli selettivi.

Nel nostro Paese, il percorso normativo volto all'integrazione scolastica è cominciato quarant'anni fa, con la legge n.517 del 1977. Oggi, si rende necessaria una riflessione che porti a considerare le criticità emerse nel corso degli anni e a rivedere gli aspetti più deboli dell'intero sistema. Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove il discrimine alunni disabili/normodotati non rispecchia assolutamente la complessa realtà delle nostre classi. L'interpretazione e l'organizzazione delle nuove e multiformi situazioni ha necessitato di un duplice approccio educativo e culturale al contempo, grazie al quale si è superato il tradizionale dualismo disabile/abile e si è giunti alla constatazione che, al di là di preclusive tipizzazioni, ci sono alunni che necessitano di Bisogni Educativi Speciali. In tal senso, fondamentale è stato il modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità e in una prospettiva bio-psico-sociale.

Ogni alunno, con continuità nel tempo o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e sociali, rispetto ai quali la scuola deve offrire un'adeguata e personalizzata risposta.

Il legislatore ha inteso cogliere tale esigenza di innovazione, ponendo in essere un processo di potenziamento della cultura dell'inclusione nelle istituzioni scolastiche attraverso una serie di provvedimenti normativi.

- La Direttiva Ministeriale (MIUR) del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative
- La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, prot. 561
- La Nota Ministeriale del 27 giugno 2013, prot. 1551
- La Nota Ministeriale del 19 novembre 2015, *Formazione in servizio dei docenti specializzati sul sostegno sui temi della disabilità*
- I D.lgs. 62/2017, 66/2017 e D.lgs. 96/2019

Alla luce di tali norme, l'istituzione scolastica, nell'ottica di sviluppare e monitorare le proprie capacità inclusive, nel totale rispetto delle prerogative dell'autonomia scolastica, è tenuta a redigere un Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.), che ha la finalità di “accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un

contesto educante dove realizzare concretamente la scuola *per tutti e per ciascuno*". Inoltre, il PAI è un elemento imprescindibile di riflessione nella predisposizione del POF Triennale, di cui è parte integrante.

Per la nostra istituzione scolastica, un'attenta analisi del contesto in cui si opera ha rappresentato il punto di partenza. L'Istituto Comprensivo si articola su cinque comuni, Bovino, Panni, Castelluccio dei Sauri, Accadia e Deliceto in cui sono presenti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado e sezioni della scuola secondaria di secondo grado. Nel plesso di Panni ci sono pluriclassi. Al fine di progettare percorsi educativi attenti al singolo e alla valorizzazione dei suoi punti di forza, per accompagnarlo nella realizzazione di un personale Progetto di Vita, è stato necessario tenere conto dei diversi microcosmi scolastici locali, che per quanto simili, presentano fra loro rilevanti diversità, soprattutto in merito alla componente socioeconomica e culturale delle comunità, in cui sono inseriti i nostri alunni.

Bussola ideale di questo percorso sono state le Indicazioni Nazionali per il curricolo verticale, che indicano i traguardi d'arrivo, lasciando però ai naviganti la libertà di decidere quali rotte praticare per raggiungerli e consentendo così di realizzare percorsi educativi ritagliati su misura *di tutti e di ciascuno*.

## Finalità del P.A.I.

Con la legge n. 18 del 3 marzo 2009, il Parlamento italiano ha ratificato *la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità*, riconoscendo il diritto all'istruzione delle persone con disabilità all'interno di un sistema di "istruzione inclusivo a tutti i livelli" ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita (art. 24). In tal senso, **il P.A.I. è un documento che assume centralità nella scuola, poiché si pone quale punto di riferimento per tutti i docenti nella gestione ed organizzazione di una didattica inclusiva e di un processo educativo unitario e improntato alla continuità**. Inoltre, consente di conoscere con maggiore puntualità, anche da un punto di vista normativo, la variegata realtà rappresentata dagli alunni con Bisogni educativi Speciali. Inoltre, rappresenta uno strumento di verifica rispetto al percorso di inclusività perseguito dall'istituto scolastico, poiché impone un processo di autoriflessione, che deve stimolare tutti a valutare il successo formativo raggiunto dagli alunni e a misurare il loro "star bene in classe e a scuola". In tal modo, il Collegio dei docenti è chiamato a ragionare rispetto all'efficacia dei metodi di insegnamento adottati ed anche rispetto all'effettiva capacità inclusiva che le azioni educative intraprese hanno avuto nel corso dell'anno scolastico. Il processo di individuazione delle positività e delle criticità nelle azioni promosse deve poi imporre un'attività volta al consolidamento delle prime e al superamento delle seconde.

## Principi guida delle prassi inclusive

Le Linee Guida per promuovere la qualità nella scuola, formulate dalla *European Agency for Special Needs and Inclusive Education*, pongono come obiettivo prioritario l'introduzione di una nuova cultura di accoglienza e la creazione di nuovi presupposti che sviluppino una maggiore partecipazione degli alunni all'interno della propria scuola<sup>1</sup>. L'Istituto Comprensivo ha fatto propri tali principi, formulando un Piano dell'Offerta Formativa coerente con essi.

### ✓ **Ampliamento della partecipazione per accrescere le opportunità educative di tutti gli alunni**

Obiettivo dell'inclusione scolastica è ampliare l'accesso all'istruzione, promuovere la piena partecipazione e garantire opportunità educative a tutti gli studenti suscettibili di esclusione, al fine di realizzare il loro potenziale.

### ✓ **Istruzione e formazione dei docenti all'inclusione scolastica**

I docenti che operano in classi comuni hanno bisogno di un'adeguata formazione, di idonee competenze e abilità, conoscenze e capacità.

---

<sup>1</sup> Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili, 2009, *Principi Guida per promuovere la qualità nella Scuola Inclusiva – Raccomandazioni Politiche*, Odense, Danimarca: European Agency for Development in Special Needs Education

✓ **Cultura organizzativa e valori etici che promuovono l'inclusione scolastica**

A scuola è fondamentale una cultura condivisa e valori che propongono atteggiamenti positivi verso l'accoglienza della diversità degli alunni in classe e l'accoglienza della diversità delle esigenze scolastiche.

✓ **Organizzazione di strutture di sostegno per promuovere l'inclusione**

Le strutture di appoggio che incidono sull'inclusione scolastica sono diverse e spesso comportano il coinvolgimento di una serie di professionisti di servizi diversi, più approcci e metodi operativi. È ormai certo che le strutture di sostegno possono agire come un aiuto reale alla rimozione di ogni forma di barriera.

✓ **Politiche di promozione dell'inclusione**

La promozione della qualità nell'inclusione scolastica richiede affermazioni politiche chiare. L'Obiettivo della scuola per tutti dovrebbe essere promosso dalle politiche educative e sostenuto dai valori etici all'interno delle scuole, dalla dirigenza scolastica e dalle prassi didattiche dei docenti.

Le Linee Guida per l'inclusione Scolastica degli alunni con Disabilità del 4 agosto 2009, formulate dal MIUR, Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, attribuiscono alla *leadership* educativa un ruolo fondamentale nella diffusione ed accettazione di una cultura inclusiva. Il Dirigente Scolastico è il garante dell'Offerta Formativa Triennale che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Pertanto, ad egli è richiesto di:

- promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola (docenti, collaboratori, assistenti) anche tramite corsi di aggiornamento congiunti di cui all'art 14 comma 7, L. 104/92, al fine di sensibilizzare, informare e garantire a tutte le componenti il conseguimento di competenze e indispensabili "strumenti" operativo-concettuali per intervenire sul contesto e modificarlo;
- valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- guidare e coordinare le azioni/iniziativa/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del GLI d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;
- indirizzare l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del P.E.I.;
- coinvolgere attivamente le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI;
- curare il raccordo con le diverse realtà territoriali (CTS, enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari, ecc.);
- attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella *presa in carico* del soggetto

da parte della scuola successiva o del percorso post-scolastico prescelto;

- intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive.

### **Attori, metodologie e spazi**

Tutto il personale dell'istituto è coinvolto nella realizzazione del progetto di inclusione.

- Gli studenti sono al centro dell'azione educativa e collaborano alla costruzione del proprio percorso e Progetto di Vita
- I docenti attivano percorsi didattici, utilizzando le metodologie più adeguate per “insegnare ad imparare”, facendo leva sui punti di forza, ricercando in ciascuno il personale stile di apprendimento ed esperendo una didattica innovativa e personalizzata
- Il personale ATA collabora all'organizzazione delle attività, nella sorveglianza e nella documentazione di tale progetto
- Le famiglie condividono le modalità di lavoro e di rilevazione delle difficoltà, collaborano alla rimozione di ogni ostacolo e avanzano proposte costruttive per rendere efficace il processo educativo
- Il Dirigente Scolastico, Prof. Ottone Perrina, funge da organizzatore, facilitatore e mediatore dei diversi attori, che fra loro interagiscono al fine di produrre una valida politica di integrazione
- L'Ufficio Scolastico Territoriale di Foggia, e la provincia di Foggia in qualità di Amministrazioni, promuovono specifiche azioni di formazione, informazione e supporto alle istituzioni scolastiche
- Il territorio dei cinque Comuni, nei quali si trovano i plessi dell'istituto comprensivo, contribuisce alla realizzazione di interventi mirati e all'individuazione delle problematiche (operatori ASL, educatori, neuropsichiatri infantili, psicologi, assessori all'istruzione e alle politiche sociali, assistenti sociali)
- L'ambito Territoriale di Troia ha stipulato un protocollo di intesa che coinvolge i sindaci dell'ambito territoriale, i dirigenti scolastici e l'ASL per la costruzione di buone prassi di inclusione degli alunni disabili.

**I docenti** hanno un ruolo chiave nel determinare il successo dell'integrazione scolastica. Fondamentale è il loro modo di affrontare le differenze presenti nella classe, fornendo risposte positive ed efficaci e creando forti relazioni sociali fra gli alunni. È compito dell'insegnante creare una rete di cooperazione che tenga insieme tutti gli attori del processo educativo.

I docenti dell'Istituto adotteranno metodologie che tengano conto dei diversi stili di apprendimento, personalizzando quanto più possibile i percorsi educativi. Verranno attivate metodologie laboratoriali, per insegnare agli alunni a lavorare in gruppi e a cooperare, secondo il metodo della complementarità e della sussidiarietà. Molto importante è anche l'aspetto motivazionale, da consolidare soprattutto negli alunni in difficoltà.



Cinque approcci educativi risultano particolarmente efficaci nel processo di integrazione scolastica<sup>2</sup>:

- L'insegnamento cooperativo: gli insegnanti lavorano insieme ad altri insegnanti, al coordinatore e ad altri specialisti
- L'apprendimento cooperativo: gli alunni si aiutano a vicenda, soprattutto quando hanno livelli non omogenei di abilità traggono beneficio dall'apprendimento di gruppo
- Il *problem solving* collaborativo: chiare regole e una serie di limiti, concordati con gli alunni, hanno dato prova di essere particolarmente efficaci nel contenere forme di disturbo durante le lezioni
- L'eterogeneità del gruppo: la creazione di gruppi di livello di abilità differenti
- La pianificazione individuale e l'apprendimento efficace: tutti gli alunni raggiungono risultati migliori quando si applicano forme di monitoraggio e valutazione sistematiche.

**Gli spazi** sono quelli tradizionali: l'aula, i laboratori d'arte, linguistici e di informatica, la biblioteca, la palestra; quelli meno tradizionali: il cortile, l'orto esterno, l'aula dei giochi, il teatro, ecc.

In genere, anche in situazioni più complesse, si tende a lavorare restando nel gruppo classe di appartenenza. Mentre, le attività di consolidamento linguistico, rivolte agli alunni stranieri, soprattutto per la scuola secondaria, prevedono un allontanamento dalla classe ed eventualmente la creazione di gruppi a classi aperte e attività di recupero che tengono conto dei differenti livelli di base.

### **Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**

Il GLI ha il compito di garantire il diritto allo studio e il successo formativo degli alunni con disabilità, promuovendo attività finalizzate all'apprendimento, al potenziamento delle positività, alla comunicazione, alla socializzazione e alla piena inclusione.

#### **Costituzione del GLI<sup>3</sup>**

In ottemperanza a quanto stabilito dalla legge quadro 104/92 art. 15 comma 2 e considerate le indicazioni poste dal MIUR, attraverso Direttive, Circolari e Note, il Dirigente Scolastico costituisce il GLI, i cui componenti sono i docenti di sostegno, i coordinatori di classe, i responsabili di plesso, le Funzioni Strumentali, il Dirigente Scolastico ed i suoi collaboratori. Funge da coordinatore del progetto per l'inclusione, la Funzione Strumentale area 3 – Alunni, che si occupa dell'aspetto normativo e sostanziale del processo di inclusione. Sono inoltre invitati a partecipare ai GLI anche gli educatori afferenti al Piano Territoriale di Zona, ed alla Provincia che collaborano con la scuola. Il gruppo si pone la finalità di attuare interventi atti a prevenire fenomeni di disadattamento e di emarginazione, per una piena realizzazione del diritto allo studio di tutti gli alunni.

#### **Finalità**

---

<sup>2</sup> European Agency for Development in Special Needs Education, *Principi Guida all'Integrazione Scolastica degli Alunni in Situazione di Handicap. Raccomandazioni Politiche*, Bruxelles 2003, pp. 15-16

<sup>3</sup> Cfr. il *Regolamento Gruppo di Lavoro per l'Inclusione*

Il GLI ha il compito di coordinare, promuovere e valutare iniziative che coinvolgono gli alunni con disabilità che frequentano la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo e secondo grado dei cinque plessi dell'Istituto Comprensivo. Inoltre, ha compiti di consulenza e proposta, di collaborazione con gli enti locali e le ASL, nonché per qualsiasi altra attività inerente l'integrazione degli alunni con difficoltà di apprendimento. Quindi, propone iniziative educative e di inclusione da inserire ed attuare nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale. È presieduto dal Dirigente Scolastico e composto dai collaboratori del Capo d'Istituto, dai coordinatori di plesso, dai docenti curricolari e di sostegno, dai coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni con disabilità, dagli operatori dei servizi sanitari ed assistenziali e dal docente Funzione Strumentale Area 3 Studenti. Può essere esteso ad altre figure che operano nel territorio, quali enti locali, specialisti, educatori.

Il GLI si riunisce con tutte le componenti all'inizio e alla fine dell'anno scolastico ed ogni qualvolta ve ne sia la necessità, per pianificare le azioni future da intraprendere, per valutare l'operato svolto, per riferire criticità e rintracciare soluzioni. È possibile prevedere l'allargamento del gruppo di lavoro ad altre figure come genitori, esperti e specialisti, in base alle esigenze che di volta in volta si presentano. Di ogni seduta viene redatto apposito verbale.

Il GLI si riunisce in **sessione plenaria**:

- all'inizio dell'anno scolastico per assegnare i docenti di sostegno alle classi in cui sono presenti alunni con disabilità, attenendosi innanzitutto al principio della continuità didattica; per pianificare azioni e strategie che favoriscano i processi di apprendimento degli alunni già presenti nell'Istituto e di quelli di nuova iscrizione.
- A fine anno, per valutare gli esiti del processo di inclusione posto in essere nel corso dell'anno scolastico terminato, per rintracciare anomalie e correggerle, per pianificare le strategie organizzative e di intervento per l'anno scolastico successivo.

Di ogni seduta viene redatto apposito verbale.

Il GLI si riunisce in **sessione dedicata**, con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un singolo alunno.

Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) si riunisce, con la presenza del team dei docenti di classe, nella scuola dell'infanzia e primaria, nonché del consiglio di classe, nella scuola secondaria di primo grado, e secondo grado dell'equipe medica e dei genitori per la stesura del documento di programmazione educativa delle attività di sostegno, P.E.I. (settembre-ottobre).

**Rispetto ad essi devono** incontrarsi e confrontarsi i diversi operatori che concorrono, in collaborazione con la famiglia, all'educazione dell'alunno con disabilità. Al termine dell'anno scolastico (maggio), il Gruppo ha il

compito di verificare l'efficacia e la ricaduta didattica degli strumenti adottati. In ogni caso, il GLO si riunisce ogni qualvolta ve ne sia la necessità.

### **Convocazione del GLO**

Gli incontri vengono calendarizzati dall'ASL in accordo con il Dirigente Scolastico e sono comunicati agli insegnanti di classe e ai genitori interessati. Di ogni seduta viene redatto apposito verbale.

## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nel variegato panorama della scuola, la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Ogni alunno, con continuità o per un arco temporale determinato, può manifestare un bisogno educativo speciale. L'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area *Special Educational Needs*. La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione Territoriale per l'inclusione scolastica*, rintraccia tre grandi sottocategorie:

1. La disabilità

Viene certificata ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 3 della Legge 104/92 e dà titolo all'attribuzione dell'insegnante di sostegno alla classe in cui l'alunno è inserito;

2. I disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate, che per specifici problemi, possono incontrare difficoltà a scuola devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità, secondo quanto stabilito dalla legge 170/2010, attraverso l'adozione di un sistema di strategie didattiche da parte del team docente. Rientrano in questa sottocategoria gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Tuttavia, è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, anche se non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure. Si tratta, in particolare, di disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio o in quella del linguaggio non verbale, quali:

- Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, spesso definiti con l'acronimo ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder)
- Alunni con Funzionamento Cognitivo Limite

3. Lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale

La Direttiva dispone che l'individuazione di tali tipologie di alunni BES deve essere assunta dai singoli Consigli di classe sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e/o sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali).

### **Dall'osservazione in classe all'inquadramento diagnostico delle difficoltà**

La legge 8 ottobre 2010, n. 170, *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*, che regola appunto il riconoscimento e la definizione di *Disturbi Specifici di Apprendimento*, nel perseguire le finalità del diritto all'istruzione, del successo scolastico, della riduzione dei disagi relazionali ed emozionali e della promozione delle potenzialità per tutti gli alunni, definisce un percorso da esperire per giungere dalla situazione di disagio in cui l'alunno versa ad una risoluzione dello stesso. Tale *iter*, composto di una serie successive di azioni, deve essere assunto dall'Istituzione scolastica come buona

prassi per giungere ad una eventuale diagnosi e/o certificazione delle difficoltà manifestate da un alunno, al fine di adottare le adeguate strategie per la rimozione di ogni ostacolo.

La scuola ha un ruolo nodale per l'individuazione precoce di segnali di difficoltà manifestate dagli alunni e ha il dovere di giungere nel più rapido tempo possibile all'applicazione di strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate. Dunque, i Consigli di Classe e i team di insegnanti di ogni ordine di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado, Secondaria di II grado) in presenza di alunni che manifestano disagi e difficoltà nei processi di apprendimento devono:

1. Procedere ad un'attività di rilevazione dei segnali sospetti e premonitori manifestati dall'alunno
2. Comunicare al docente referente per l'inclusione quanto emerge dal monitoraggio
3. Delineare una serie di strategie e di attività di recupero atte a superare le difficoltà dell'alunno

L'art. 3, comma 2 della legge stabilisce che, "Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia". Pertanto, il Consiglio di Classe e il team degli insegnanti:

- ✓ convoca la famiglia dell'alunno e la informa delle difficoltà rilevate nel bambino e degli esiti negativi sortiti dalle strategie di recupero adottate fino a quel momento;
- ✓ sensibilizza i genitori rispetto al problema e propone un percorso di accertamento sanitario.

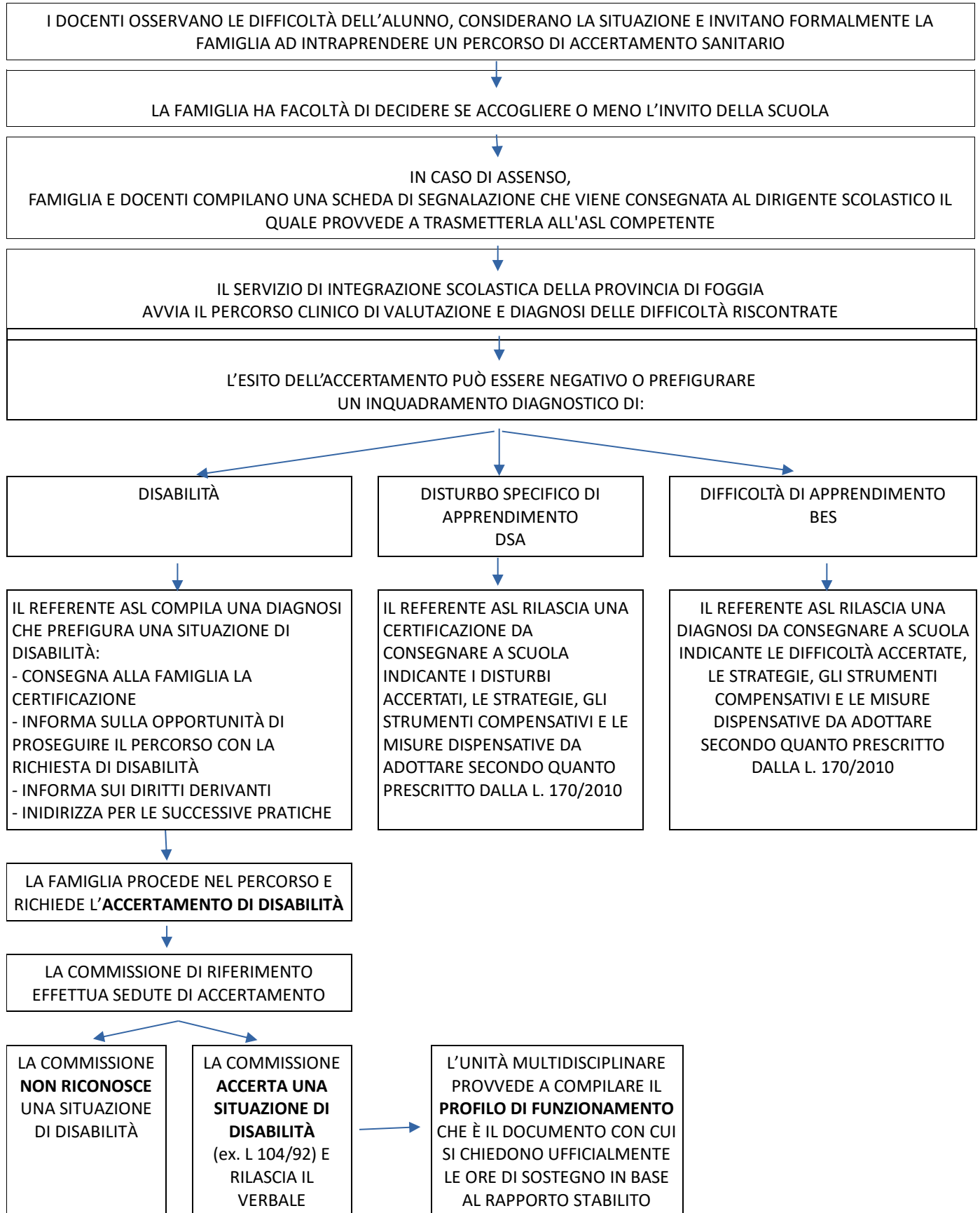
L'art. 3, comma 3 fissa che "E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA".

La famiglia ha facoltà di accogliere o meno le indicazioni fornite dalla scuola.

Nel caso in cui ci sia un accoglimento della proposta, insegnanti e famiglia compilano assieme una scheda di segnalazione da presentare al Dirigente Scolastico, il quale provvederà tempestivamente ad inoltrarla al Servizio di Integrazione Scolastica. Le fasi successive porteranno ad un inquadramento diagnostico delle difficoltà manifestate dall'alunno.

Se la famiglia respinge le indicazioni fornite, i docenti informano il referente per l'inclusione, al fine di convocare IL Gruppo di Lavoro ed individuare attraverso la consultazione dell'Unità Multidisciplinare di Accadia, composta dal neuropsichiatra infantile, dalla psicologa e dall'assistente sociale, le strategie didattiche più idonee al caso e, eventualmente, formulare un Piano Didattico Personalizzato, anche senza il coinvolgimento dei genitori.

## PERCORSO PER L'ACCERTAMENTO DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



## ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### Disabilità

Legge 5 febbraio 1992 n. 104



- Psicofisica
- Sensoriale
- Motoria

#### ↓

### Certificazione

- Legge 104
- Diagnosi Funzionale

↓

- La D.F. è uno strumento conoscitivo che fornisce una descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap" (D.P.R. 24/02/1994). Serve a stabilire quali processi di apprendimento e/o adattamento vengono utilizzati da persone con problemi cognitivi e/o relazionali, le abilità residue e/o compromesse, le potenzialità ed i livelli di sviluppo.

↓

Piano Educativo Individualizzato (PEI) redatto e firmato dal C.d.C e dai genitori

- ↓
- Insegnante di sostegno
  - Strategie e percorsi didattici differenziati

### Disturbi evolutivi specifici

Legge 8 ottobre 2010 n. 170  
Direttiva Miur 27 dicembre 2012



- Disturbi Specifici dell'apprendimento
- Disturbi specifici del linguaggio
- Disturbi evolutivi specifici

#### ↓

### Documentazione medica

↓

- L'equipe medica fornisce indicazioni precise rispetto alla realizzazione di un percorso didattico personalizzato, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi educativi e delle competenze comuni a tutta la classe.

↓

Piano Didattico Personalizzato P.D.P redatto e firmato dal Consiglio di Classe e condiviso e firmato dai genitori

- ↓
- Percorsi personalizzati
  - Strumenti compensativi
  - Misure dispensative

### Svantaggio socio economico e linguistico

Direttiva Miur 27 dicembre 2012



- Linguistico e/o culturale
- Socio-economico

#### ↓

### Individuazione

↓

Sulla base di elementi oggettivi (certificati medici, segnalazioni dei servizi sociali) e considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dai Consigli di Classe

↓

- Gli esperti forniscono indicazioni in merito alle strategie didattiche da adottare per il raggiungimento degli obiettivi educativi e delle competenze comuni a tutta la classe.

↓

Strategie didattiche opportune. Solo se strettamente necessario, formulazione di un P.D.P. redatto e firmato dal Consiglio di Classe e condiviso e firmato dai genitori

- ↓
- Percorsi personalizzati
  - Strumenti compensativi
  - Misure dispensative

## ALUNNI CON DISABILITÀ

### La disabilità

Tra i Bisogni Educativi Speciali, un posto di riguardo è occupato da tutti gli alunni che risultano gravati da una disabilità e che sono quindi tutelati dalla legge n. 104 del 1992 ed hanno diritto alla presenza dell'insegnante di sostegno alla classe.

La presenza di un alunno disabile in classe è da intendersi come una risorsa positiva, poiché induce insegnanti e compagni a mettersi in discussione e riflettere sulle modalità relazionali, sulla esigenza di pianificare percorsi di studio, che valorizzino le sue abilità. Gli alunni con disabilità devono essere accolti ed inclusi nella dimensione scolastica, ponendo al centro la loro persona ed il loro processo di apprendimento. Tutti sono chiamati a questo compito, affinché le classi siano luoghi di solidarietà ed aiuto reciproco.

### Iscrizione scolastica dopo l'accertamento della disabilità

LA FAMIGLIA	LA SEGRETERIA	IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Fa pervenire alla scuola, entro breve tempo, copia originale del Certificato di disabilità e della Diagnosi Funzionale	<ul style="list-style-type: none"><li>- Acquisisce dalla famiglia la Diagnosi Funzionale e il Certificato di Disabilità</li><li>- Apre un fascicolo personale relativo all'alunno</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Comunica all'U.S. Regionale il numero di ore di sostegno didattico necessario all'alunno</li><li>- In caso di particolari problematiche, richiede maggiori risorse da attribuire all'alunno</li></ul>

### Iscrizione agli anni scolastici successivi

L'alunno prosegue il percorso negli anni scolastici successivi mantenendo la validità della certificazione della disabilità fino alla eventuale data di rivedibilità, che spesso coincide con il passaggio di scuola di ordine successivo.

La Diagnosi funzionale, su richiesta della famiglia, può essere rivista in qualsiasi momento del percorso scolastico, per verificare una situazione di aggravamento o miglioramento della situazione dell'alunno.

### Finalità degli interventi educativi e didattici

La finalità principale di ogni azione educativa e didattica è l'accoglienza e l'integrazione dell'alunno con disabilità nel contesto scuola e classe e la creazione di un ambiente sereno e positivo, in grado di garantire percorsi significativi per la crescita e la maturazione. Ogni singolo percorso non deve limitarsi ad avere ricadute esclusivamente nell'ambito dell'apprendimento e dello sviluppo delle competenze, ma deve



incidere significativamente anche sugli aspetti personali che riguardano la costruzione dell'identità, della stima di sé, di relazioni positive con i pari.

### **Le figure coinvolte nel progetto di inclusione degli alunni con disabilità**

<b>Personale</b>	<b>Ruoli e compiti</b>
<b>Dirigente scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Ha ruoli gestionali, organizzativi, consultivi</li><li>• Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione</li><li>• Si occupa della formazione delle classi</li><li>• Assegna i docenti di sostegno alle classi</li><li>• Mantiene i rapporti con gli Enti coinvolti</li><li>• Istituisce e convoca il GLI d'Istituto</li></ul>
<b>Collegio docenti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Approva entro il 30 giugno il PAI corredato dal Protocollo d'istituto per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con disabilità</li><li>• Si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti</li></ul>
<b>Docente coordinatore di classe</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Accoglie l'alunno nel gruppo- classe favorendone l'integrazione</li><li>• Tiene rapporti con il docente Funzione strumentale Area 3</li><li>• Tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali</li><li>• Media fra il Consiglio di Classe e le altre Istituzioni esterne ad esso</li></ul>
<b>Docente curricolare</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Accoglie l'alunno nel gruppo- classe favorendone l'integrazione</li><li>• Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata (PEI e PDF)</li><li>• Collabora nella predisposizione di interventi personalizzati per l'alunno con disabilità</li><li>• Tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali</li><li>• Collabora con l'assistente educatore professionale sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione</li></ul>
<b>Docente di sostegno</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione</li><li>• Partecipa alla programmazione educativa e didattica, alla valutazione, coordina la stesura del PEI</li><li>• Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe</li><li>• Svolge il ruolo di collettore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici</li><li>• Tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali</li></ul>
<b>Personale educativo e assistenti educatori del Piano Territoriale di Troia</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Curano gli aspetti educativi e relazionali in rapporto all'autonomia e alla comunicazione degli alunni, collaborando con i docenti e coinvolgendo l'intero gruppo classe</li></ul>

## **Collaboratori scolastici**

- Nel sistema vigente l'assistenza di base gestita dalle scuole è attività interconnessa con quella educativa e didattica. Queste tre tipologie di azioni devono concorrere tutte insieme all'integrazione della persona disabile secondo un progetto unitario che vede coinvolti tutti gli operatori della scuola in un unico disegno formativo che la norma definisce come Piano Educativo Individualizzato. In tale contesto, il collaboratore scolastico è parte significativa del processo di integrazione scolastica degli alunni disabili, partecipa al progetto educativo individuale dell'alunno e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorirne l'integrazione scolastica.
- Tra le mansioni proprie del profilo di tutti i collaboratori scolastici c'è: *"l'ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse, in cui è ricompreso lo spostamento nei locali della scuola"*.
- Per quanto riguarda le attività di ausilio materiale agli alunni portatori di handicap per esigenze di particolare disagio e per le attività di cura alla persona ed ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale dell'alunno disabile, nelle scuole di ogni ordine e grado, esse rientrano nelle funzioni aggiuntive riconosciute.

## **Funzione strumentale Alunni**

### **Area 3 e**

### **Referente per l'Inclusione**

- Collabora con il Dirigente Scolastico
- Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, Enti territoriali)
- Gestisce la Piattaforma Scolastica Alunni BES dell'U.S. Regione Puglia
- Attua il monitoraggio di progetti
- Coordina la Commissione per alunni con disabilità
- Promuove l'attivazione di laboratori specifici
- Rendiconta al Collegio docenti
- Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita
- Partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e
- Riferisce ai singoli consigli delle diverse sedi
- Mantiene i contatti con gli specialisti e i docenti che seguono l'alunno
- Prende visione del PEI e lo sottoscrive
- Si rapporta con la scuola, l'alunno e la famiglia secondo le necessità
- Collabora per la stesura del PDF e PEI

## **Famiglia**

## **Commissione ASL**

## **Progettazione educativo-didattica**

### **Il Dirigente Scolastico**

- È il garante della progettazione educativo-didattica e del processo di inclusione degli alunni

### **Il Consiglio di Classe**

- Prende atto della documentazione clinica che riguarda l'alunno, in modo particolare della Diagnosi Funzionale
- Elabora il Piano Educativo Individualizzato

### **La Commissione medica**

- ✓ Collabora al progetto educativo dell'alunno, fornendo adeguate indicazioni e prendendo visione della documentazione prodotta in tal senso dai docenti

### **La Famiglia**

- ✓ Collabora al progetto educativo dell'alunno, collaborando e prendendo visione della documentazione prodotta in tal senso dai docenti

## **Il Piano Educativo Individualizzato**

È il documento di programmazione educativa delle attività di sostegno scolastico e non. Esso trova la sua definizione:

- nella legge n.104/92
- nell'art. 5 del D.P.R. 24 febbraio 1994,
- nel D.Lgs 66/2017 e D.Lgs 96/2019
- nel Decreto Interministeriale 29 Dicembre 2020 n. 182

Il P.E.I. viene redatto per tutti gli alunni con disabilità presenti nella scuola dal consiglio di classe composto dai docenti curricolari e dai docenti per le attività di sostegno. Su di esso devono incontrarsi e confrontarsi i diversi operatori che concorrono, con la famiglia, all'educazione dell'alunno. I criteri generali che ispirano il P.E.I. sono: 1) la collegialità; 2) l'innesto nella programmazione generale della classe e della scuola; 3) la scansione in obiettivi a breve, medio, lungo termine; 4) l'uso di metodologie e strumenti differenziati.

Il docente specializzato per le attività di sostegno ha il compito di coordinare le attività di stesura del documento in duplice copia e di consegnarne una in breve tempo presso l'Ufficio di segreteria.

Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

## **La valutazione**

La valutazione degli alunni con disabilità, come previsto dal decreto legislativo 62/2017, si lega al Piano Educativo Individualizzato. In tale documento viene indicato per quali discipline siano stati adottati particolari metodi didattici e quali attività integrative siano state svolte, anche in sostituzione parziale o totale dei contenuti programmatici.

La valutazione deve avere come oggetto i progressi effettuati dall'alunno, tenendo conto delle sue potenzialità e dei livelli di partenza. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali, calibrando le richieste in relazione ad ogni singolo alunno e alle specifiche patologie e difficoltà.

## ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

### I Disturbi Specifici Dell'Apprendimento (D.S.A.)

I disturbi specifici del neuro-sviluppo, di cui la legislazione si interessa, tutelando i diritti degli alunni che ne sono caratterizzati, costituiscono un ampio settore di studi clinici in ambito neurologico. Essi dipendono da un diverso funzionamento delle reti neuronali interessate ai processi di lettura, calcolo e scrittura e non sono collegati né a deficit intellettivi o sensoriali, né a problemi psicologici. Il bambino che ha un disturbo specifico non individuato conduce una vita scolastica problematica, spesso caratterizzata da insuccessi. In realtà necessita, a seconda dell'età scolare, di interventi didattici diversi che lo aiutino a compensare la situazione di svantaggio, a conoscere se stesso, i propri limiti e le proprie possibilità per raggiungere il successo formativo. La legge n. 170/2010 e le *Linee guida* del 2011 definiscono in modo sintetico ed efficace tali disturbi in

- ✓ Dislessia
- ✓ Disgrafia
- ✓ Disortografia
- ✓ Discalculia

Questi disturbi si presentano nella maggioranza dei casi in comorbidità, che è la condizione in cui sussiste la presenza simultanea di due o più disturbi legati alla sfera del linguaggio, oppure l'associazione di un disturbo appartenente alla sfera del linguaggio con un altro di diversa tipologia.

### Iscrizione scolastica dopo l'accertamento di Disturbi Specifici Dell'Apprendimento

LA FAMIGLIA	LA SEGRETERIA	IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Fa pervenire alla scuola, entro breve tempo, copia originale della diagnosi redatta da una équipe della struttura sanitaria pubblica o accreditata dalla Regione Puglia	- Acquisisce dalla famiglia la Diagnosi - Apre un fascicolo personale relativo all'alunno	- Trasmette le informazione al Referente di Istituto e attiva il Consiglio di classe o team docenti della scuola primaria per la programmazione di un'azione didattica personalizzata ed individualizzata.

### Iscrizione agli anni scolastici successivi

L'alunno prosegue il percorso negli anni scolastici successivi mantenendo la validità della diagnosi di Disturbo Specifico Dell'Apprendimento, senza che vi sia una scadenza.

La diagnosi di DSA può essere formulata con certezza alla fine della seconda classe della scuola primaria (*Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento*, punto 4, all. D.M. 12 luglio 2011)

## **Finalità degli interventi educativi e didattici**

La finalità principale di ogni azione educativa e didattica è l'accoglienza e l'integrazione dell'alunno nel contesto scuola e classe e la creazione di un ambiente sereno e positivo, in grado di garantire percorsi significativi per la crescita e la maturazione. Ogni singolo percorso non deve limitarsi ad avere ricadute esclusivamente nell'ambito dell'apprendimento e dello sviluppo delle competenze, ma deve incidere significativamente anche sugli aspetti personali che riguardano la costruzione dell'identità, della stima di sé, di relazioni positive con i pari.

## **Le figure coinvolte nel progetto d'integrazione degli alunni con DSA**

<b>Personale</b>	<b>Ruoli e compiti</b>
<b>Dirigente scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Ha ruoli gestionali, organizzativi, consultivi</li><li>• Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione</li><li>• Si occupa della formazione delle classi</li></ul>
<b>Collegio docenti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Istituisce e convoca il GLI d'Istituto</li><li>• Approva entro il 30 giugno il PAI corredato dal Protocollo d'istituto per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali</li><li>• Si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti</li></ul>
<b>Docente coordinatore di classe</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Accoglie l'alunno nel gruppo- classe favorendone l'integrazione</li><li>• Tiene rapporti con il docente Funzione strumentale Area 3</li><li>• Tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali</li></ul>
<b>Docente curricolare</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Media fra il Consiglio di Classe e le altre Istituzioni esterne ad esso</li><li>• Accoglie l'alunno nel gruppo- classe favorendone l'integrazione</li><li>• Tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali</li></ul>
<b>Funzione strumentale Alunni</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Collabora con il Dirigente Scolastico</li></ul>
<b>Area 3</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, Enti territoriali)</li></ul>
<b>Referente per l'Inclusione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Gestisce la Piattaforma Scolastica Alunni BES dell'U.S. Regione Puglia</li><li>• Attua il monitoraggio di progetti</li><li>• Rendiconta al Collegio docenti</li><li>• Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita</li><li>• Riferisce ai singoli consigli delle diverse sedi</li></ul>
<b>Famiglia</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Mantiene i contatti con gli specialisti e i docenti che seguono l'alunno</li><li>• Prende visione del PDP e lo sottoscrive</li></ul>
<b>Unità multidisciplinare</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Si rapporta con la scuola, l'alunno e la famiglia secondo le necessità</li></ul>

## Progettazione educativo-didattica

- |                                  |   |
|----------------------------------|---|
| <b>Il Dirigente Scolastico</b>   | <ul style="list-style-type: none"><li>• È il garante della progettazione educativo-didattica e del processo di inclusione degli alunni</li></ul>  |
| <b>Il Consiglio di Classe</b>    | <ul style="list-style-type: none"><li>• Prende atto della diagnosi di disturbo evolutivo specifico che riguarda l'alunno</li><li>• Elabora il Piano Educativo Individualizzato</li></ul>                |
| <b>L'Unità multidisciplinare</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>✓ Collabora al progetto educativo dell'alunno, fornendo adeguate indicazioni e prendendo visione della documentazione prodotta in tal senso dai docenti</li></ul> |
| <b>La Famiglia</b>               | <ul style="list-style-type: none"><li>✓ Collabora al progetto educativo dell'alunno, collaborando e prendendo visione della documentazione prodotta in tal senso dai docenti</li></ul>                  |

## Il Piano Didattico Personalizzato

La legge n. 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate”. Per maggiore chiarezza lessicale le *Linee guida* del 2011 hanno inteso meglio esplicitare il significato di *personalizzazione* e *individualizzazione*, delineando con attenzione ciò che le scuole devono mettere in pratica per garantire agli alunni con D.S.A. il diritto all’istruzione e un sereno percorso verso il successo formativo. L’intervento formativo calibrato sul singolo alunno è “individualizzato”, ma quando è rivolto ad un particolare alunno diviene “personalizzato”.

- ✓ Individualizzazione: obiettivi comuni per tutta la classe, con pianificazione di metodologie e strategie che tengano conto delle differenze individuali dei singoli alunni
- ✓ Personalizzazione: obiettivi diversi per ciascun alunno

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina per l’alunno con DSA le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento<sup>4</sup>.

Nei confronti di alunni con DSA, la scuola ha l’obbligo di provvedere all’introduzione di *strumenti compensativi*, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché *misure dispensative* da alcune prestazioni non essenziali al fine della qualità dell’apprendimento. Gli strumenti compensativi forniscono ausili concreti allo svolgimento di un’attività. Essi non sono per sempre, ma vanno

---

<sup>4</sup> Cfr. *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA*, d.m. 12 luglio 2011, p. 7.

introdotti secondo la logica dello *scaffolding* (impalcatura), ossia per costruire o rafforzare fino a diventare non più necessario. Le misure dispensative hanno il compito di rimuovere inutili ostacoli all'apprendimento.

Il documento in cui tutto ciò viene esplicitato è il Piano Didattico Personalizzato. Il Consiglio di classe, o tutte i componenti del team docenti della scuola primaria, deliberano un percorso individualizzato e personalizzato (L.53/2003) per ogni alunno con DSA (C.M. n.8 del 6 marzo 2013), dando luogo al Piano Didattico Personalizzato.

La Direttiva assegna al P.D.P. la doppia funzione di strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e di documentazione per le famiglie circa le strategie di intervento programmate. In aggiunta a tutti gli strumenti compensativi e dispensativi già previsti dalla Legge 170/2010, il PDP può prevedere anche un'opportuna calibratura della progettazione didattica in termini di livelli minimi di apprendimento attesi in uscita. Il PDP deve essere firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Il docente coordinatore di classe ha il compito di coordinare le attività di stesura del documento in duplice copia e di consegnarne una in breve tempo presso l'Ufficio di segreteria.

### **La valutazione**

Come per ogni alunno, in un'ottica pienamente inclusiva, la valutazione di un alunno con DSA deve tener conto del comportamento, degli obiettivi raggiunti in ogni singola disciplina, delle attività svolte, sulla scorta di quanto indicato nel documento del PDP. Si deve altresì tener conto, come sempre avviene, dei livelli di partenza, dei ritmi di apprendimento, dell'impegno profuso e delle competenze maturate.

L'art. 10 del d.P.R. n. 122, 22 giugno 2009, *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni*, specifica che per gli alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento, adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo del ciclo, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. A tal fine, nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove di esame devono essere adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Il d.m. del 12 luglio 2011, all'art. 6 indica le forme di verifica e di valutazione, raccomandando che le istituzioni scolastiche adottino modalità valutative tali da consentire all'alunno con DSA di dimostrare il proprio livello di apprendimento in condizioni ottimali, con tempi e prove adeguatamente calibrati al superamento del suo deficit.

## **Le lingue straniere: possibilità di dispensa o di esonero**

Il decreto attuativo della legge 170, all'art. 6 comma 4, raccomanda di privilegiare l'espressione orale e in ogni caso di progettare, presentare e valutare le prove scritte di lingua straniera, secondo modalità compatibili con le difficoltà dell'alunno con DSA.

Successivamente, al comma 5 e al comma 6, viene prevista la possibilità della **dispensa** oppure dell'**esonero** dall'insegnamento delle lingue straniere. Il PDP deve contenere l'indicazione di eventuale dispensa o esonero dalle lingue straniere.

### Dispensa dall'insegnamento della lingua straniera

È possibile dispensare un alunno con DSA dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esame di Stato conclusivo del primo ciclo, allorquando sussistono le seguenti condizioni:

- ✓ certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- ✓ richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- ✓ approvazione da parte del Consiglio di Classe che conferma la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base dei risultati degli interventi pedagogico-didattici.

Resta fermo, tuttavia, che anche in presenza della dispensa dalla valutazione delle prove scritte, gli alunni con DSA devono in ogni modo utilizzare il supporto scritto, in quanto utile all'apprendimento anche orale delle lingue straniere<sup>5</sup>.

### Esonero dall'insegnamento della lingua straniera

L'esonero prefigura una condizione totalmente diversa dalla dispensa. Riguarda i casi di particolare gravità, anche in comorbilità con altri disturbi e patologie, ovviamente risultanti dal certificato diagnostico, che **deve chiaramente prescrivere l'esonero dalle lingue straniere**.

L'esonero è concesso su richiesta delle famiglie e approvazione del Consiglio di Classe. Gli alunni seguono un percorso didattico differenziato e, in sede di esame di Stato, possono sostenere prove differenziate. Nel secondo ciclo, le prove differenziate non equipollenti a quelle ordinarie, sono finalizzate al solo rilascio dell'attestato di credito formativo.

---

<sup>5</sup>Cfr. *Linee Guida per il Diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*, 12 luglio 2011, p.20



## ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E NELL'AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO CULTURALE E LINGUISTICO

### I Disturbi evolutivi specifici e l'area dello svantaggio

La normativa inerente i Bisogni Educativi Speciali, nell'ampia categoria dei disturbi evolutivi specifici, considera anche i deficit di:

- ✓ abilità non verbali
- ✓ coordinazione motoria
- ✓ attenzione
- ✓ iperattività
- ✓ funzionamento intellettivo limite (FIL)
- ✓ disturbi dello spettro autistico

Si tratta di problematiche che non sono tutelate dalla legge n. 104/1992 e neppure dalla legge n. 170/2010, poiché non costituiscono reali patologie invalidanti. Gli alunni che ne sono gravati non hanno diritto alla presenza di un docente per le attività di sostegno; tuttavia, devono essere presi in carico dal Consiglio di classe. La Circolare del 20 settembre 2013, avente per oggetto *Strumenti di intervento per alunni con BES. Chiarimenti*, richiama l'attenzione sulla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, difficoltà permanenti e disturbi di apprendimento. Essa specifica che la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un PDP e che soltanto quando i Consigli di classe o i team docenti, siano unanimemente concordi nel valutare l'efficacia di ulteriori strumenti - in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o nel caso di difficoltà non meglio specificate - questo potrà indurre all'adozione di un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative, e quindi alla compilazione di un PDP. Si ribadisce che tutte queste operazioni servono per offrire maggiori opportunità formative e flessibilità dei percorsi, non certo per abbassare gli obiettivi di apprendimento.

I documenti ministeriali riguardanti i Bisogni Educativi Speciali, ricordano che ogni alunno, con continuità o per un arco temporale determinato, può manifestare un bisogno speciale per una serie di motivi: biologici, fisiologici, psicologici, familiari. Dunque, quella dello svantaggio è un'area molto ampia e variegata, nella quale si inserisce ogni alunno che si trova ad affrontare un'esperienza personale di fragilità emotiva o psicologica. Le cause possono essere molteplici, come i problemi di salute, i problemi familiari, un lutto, le difficoltà economiche; oppure possono legarsi ad un disagio relazionale, a disturbi dell'alimentazione o ad altro. Per questo tipo di bisogno non esistono certificazioni e quindi la scuola è chiamata ad individuare lo svantaggio attraverso un'osservazione strutturata. Il Consiglio di classe deve prevedere delle misure per ridurre il disagio e favorire l'inclusione. A differenza degli alunni con disturbi specifici documentati da diagnosi

mediche, i percorsi personalizzati devono avere carattere transitorio ed accompagnare gradualmente il soggetto fino alla soluzione del problema.

### **Alunni stranieri**

La presenza di alunni stranieri è un dato strutturale e riguarda tutti i livelli del sistema scolastico. In merito agli alunni con cittadinanza non italiana si chiarisce che essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della elaborazione di un PDP, in presenza di alunni neoarrivati in Italia e provenienti da Paesi di lingua non latina<sup>6</sup>.

### **Valutazione ed esami di Stato conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione**

Sia per la valutazione che per la conduzione degli esami di Stato, si fa riferimento alle Linee Guida per gli alunni stranieri emanate nel febbraio 2014. La normativa non permette di differenziare formalmente le prove scritte. Il consiglio di Classe deve procedere ad un'attenta presentazione dell'alunno nel corso della seduta Plenaria, al fine di consentire alla Commissione un'adeguata valutazione dello stesso. È possibile prevedere, in fase di espletamento delle prove scritte, la presenza di un mediatore linguistico. Nel corso del colloquio orale è auspicabile che vengano valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine dell'alunno.

---

<sup>6</sup> Per il Protocollo di accoglienza di alunni stranieri si veda PTOF d'Istituto

**SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI I GRADO**  
**RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**  
a.s. 2022-23  
riferiti al 14.06.2023

<b>Alunni con disabilità</b> Legge 5 febbraio 1992, n. 104	<b>Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento</b> Legge 8 ottobre 2010, n. 170	<b>Alunni con Difficoltà di Apprendimento</b> Legge 8 ottobre 2010, n. 170 Direttiva MIUR 27 dicembre 2012	<b>Alunni con Svantaggio socio economico linguistico</b> Direttiva MIUR 27 dicembre 2012
--	--	---	---

Scuola dell'Infanzia		Scuola dell'Infanzia		Scuola dell'Infanzia		Scuola dell'Infanzia	
Bovino	/	Bovino	/	Bovino	/	Bovino	/
Panni	/	Panni	/	Panni	/	Panni	/
Castelluccio dei Sauri	1	Castelluccio dei Sauri	/	Castelluccio dei Sauri	/	Castelluccio dei Sauri	/
<b>Totale</b>	<b>1</b>						
<b>Scuola Primaria</b>		<b>Scuola Primaria</b>		<b>Scuola Primaria</b>		<b>Scuola Primaria</b>	
Bovino	5	Bovino	1	Bovino	/	Bovino	/
Panni	/	Panni	/	Panni	/	Panni	/
Castelluccio de' Sauri	4	Castelluccio de' Sauri	/	Castelluccio de' Sauri	/	Castelluccio de' Sauri	/
<b>Totale</b>	<b>9</b>		<b>1</b>				
<b>Scuola Secondaria</b>		<b>Scuola Secondaria</b>		<b>Scuola Secondaria</b>		<b>Scuola Secondaria</b>	
Bovino	3	Bovino	4	Bovino	/	Bovino	1
Panni	/	Panni	/	Panni	/	Panni	/
Castelluccio de' Sauri	6	Castelluccio de' Sauri	4	Castelluccio de' Sauri	/	Castelluccio de' Sauri	/
<b>Totale</b>	<b>9</b>		<b>8</b>		<b>/</b>		<b>/</b>

**NUOVE INDIVIDUAZIONI DI DISABILITÀ E DSA**  
**EFFETTUATE NEL CORSO DELL'a.s. 2022/23**

**Scuola Infanzia**

PLESSO	SEGNALAZIONI	ESITO
Bovino	1	
Panni	1	
Castelluccio dei Sauri	6	
<b>totale</b>	<b>8</b>	

**Scuola Primaria**

PLESSO	SEGNALAZIONI	ESITO
Bovino	1	

Panni	/	
Castelluccio dei Sauri	1	
<b>totale</b>	<b>2</b>	

**Scuola Secondaria**

PLESSO	SEGNALAZIONI	ESITO
Bovino	/	
Panni	1	
Castelluccio dei Sauri	5	
<b>totale</b>	<b>6</b>	

**SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI I GRADO  
PREVISIONE FABBISOGNO  
EDUCATORI DA ASSEGNARE AD ALUNNI CON DISABILITÀ  
DAL PIANO TERRITORIALE DI TROIA  
a.s. 2023/'24**

L'attivazione del servizio di integrazione scolastica (art. 92 R. R. n. 4/2007) viene richiesto in favore dei seguenti alunni: *(da indicare con le iniziali)*:

**ISTITUTO OMNICOMPRESIVO BOVINO FGIC81600N**

	<b>Scuola Primaria Bovino</b>			
1	F. M. B.	2 A	1:1	Assistente alla comunicazione (preferibilmente specializzato nel Metodo ABA)
2	S. C.	4 A	1:1	Educatore
3	M. J.	5 A	1:2	Educatore
	<b>Scuola Primaria Castelluccio</b>			
4	R. M.	2 D	1:2	Educatore
5	L. L.S.	4 D	1:2	Educatore
	<b>Scuola Secondaria Bovino</b>			
6	F. M.	1 A	1:2	Educatore
7	S.A.	1 A	1:2	Educatore
8	D'A.B.	2 A	1:2	Educatore
9	P.S.	2 A	1:2	Educatore
	<b>Scuola Secondaria Castelluccio</b>			
10	P. A.	1 D	1:1	Educatore

11	<b>E. R.</b>	2 D	1:2	Educatore
12	<b>S. M.</b>	2 D	1:2	Educatore
13	<b>V.S.</b>	2 D	1:1	Educatore
14	<b>C.N.</b>	3 D	1:1	Operatore Sanitario
15	<b>S.L.</b>	3 D	1:2	Educatore

Per l'a.s. 2023/24 si prevede che **15 alunni** diversamente abili dell'Istituto Comprensivo saranno supportati nelle attività didattiche dalla presenza di educatori o figure specializzate nell'assistenza.

### **ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI I GRADO**

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ		
<b>I.</b>	Rilevazione dei BES presenti in riferimento all'a.s. 2022-'23:	n°
✓	disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	19
✓	minorati vista	/
✓	minorati udito	/
<b>II.</b>	Psicofisici	19
✓	disturbi evolutivi specifici	
✓	DSA	9
✓	ADHD/DOP	
✓	Borderline cognitivo	
<b>III.</b>	Altro	
✓	svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
✓	Socio-economico	
✓	Linguistico-culturale	
✓	Disagio comportamentale/relazionale	1
	Altro	
<b>Totali</b>		<b>29</b>

**ISTITUTI SCUOLA SECONDARIA II GRADO  
RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

a.s. 2022-'23  
riferiti al 14.06.2023

Alunni con disabilità Legge 5 febbraio 1992, n. 104	Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento Legge 8 ottobre 2010, n. 170	Alunni con Difficoltà di Apprendimento Legge 8 ottobre 2010, n. 170 Direttiva MIUR 27 dicembre 2012	Alunni con Svantaggio socio economico linguistico Direttiva MIUR 27 dicembre 2012
---	---	--	---

ISTITUTO PROFESSIONALE DELICETO	4	1	/	/
ISTITUTO PROFESSIONALE BOVINO	9	6	/	/
LICEO SCIENTIFICO BOVINO	4	1	/	/
LICEO SCIENTIFICO ACCADIA	4	2	/	/
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>10</b>	<b>/</b>	<b>/</b>

**PREVISIONE FABBISOGNO EDUCATORI DA ASSEGNARE AD ALUNNI CON DISABILITÀ  
DALLA PROVINCIA DI FOGGIA a.s. 2023/'24**

L'attivazione del servizio di integrazione scolastica (art. 92 R. R. n. 4/2007) viene richiesto in favore dei seguenti alunni: *(da indicare con le iniziali)*:

	<b>ISTITUTO PROFESSIONALE BOVINO</b>	
1	G.A.	Educatore
2	L.M.	Educatore
3	P.C.	Educatore
	<b>LICEO SCIENTIFICO BOVINO</b>	
4	N.F.	Educatore
5	L.D.	Educatore
	<b>LICEO SCIENTIFICO ACCADIA</b>	
6	M.C.	Educatore
7	S.S.P.	Educatore
8	T.I.	Educatore
9	P.F.	Educatore
10	M.A.	Educatore

Per l'a.s. 2023/24 si prevede che **10 alunni** diversamente abili della Scuola Secondaria di Secondo grado saranno supportati nelle attività didattiche dalla presenza di educatori o figure specializzate nell'assistenza.

**ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ ISTITUTI SCUOLA SECONDARIA II GRADO**

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ	
Rilevazione dei BES presenti in riferimento all'a.s. 2022-'23:	n°
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
✓ minorati vista	/
✓ minorati udito	/
✓ Psicofisici	21
Disturbi evolutivi specifici	
✓ DSA	10
✓ ADHD/DOP	0
✓ Borderline cognitivo	0
Altro	
✓ svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
✓ Socio-economico	
✓ Linguistico-culturale	0
✓ Disagio comportamentale/relazionale	0
	Altro
<b>Totali</b>	<b>31</b>

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					



## **OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ A.S. 2023/2024**

Il nostro Istituto, tenuto conto dell'elevato numero di alunni iscritti diversamente abili, o con disturbi d'apprendimento, proporrà diverse iniziative anche per l'anno prossimo che mirano a promuovere l'inclusione. Evidenziamo, di seguito, solo alcune delle iniziative che verranno proposte:

- **Progetto “Esploriamo la città”**

Il progetto nasce con l'obiettivo di favorire l'autonomia degli alunni diversamente abili presenti nel nostro Istituto **attraverso la conoscenza del territorio in cui vivono e dei servizi in esso presenti**. L'esperienza diretta, che prevede uscite didattiche all'esterno della scuola, è la strategia educativa che, appare, la più pertinente ed efficace. Le competenze spazio-temporale, che attraverso il percorso storico-artistico e antropologico progettato, consentiranno agli studenti di mettere in pratica abilità di vario genere, sono fondamentali per accrescere l'autonomia personale e sociale. Effettuare uscite all'esterno della scuola permette ai ragazzi di acquisire diverse abilità trasversali appartenenti a svariati ambiti.

- **Progetto PCTO “Imparo a collaborare”**

Il progetto è destinato agli alunni con disabilità (ai sensi della legge 104 art. 3 c. 3), che seguono la programmazione differenziata.

È un'opportunità significativa per gli allievi diversamente abili avere la possibilità di partecipare ad una modalità di apprendimento che assicuri, attraverso l'esperienza concreta, l'acquisizione di competenze che andranno a migliorare ed arricchire la propria vita personale e sociale.

Gli alunni diversamente abili avranno la possibilità di conoscere il contesto lavorativo dei collaboratori scolastici, presente all'interno della scuola e potranno sviluppare e potenziare le competenze trasversali, comunemente chiamate soft skill.

Gli alunni potranno esprimersi in contesti lavorativi, migliorando sia la motivazione all'apprendimento che la propria autostima.

Approvato dal Collegio Docenti in data 14/6/2023